

S. Vincenzo de' Paoli, presbitero (memoria)

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte
di festa e dolore!*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente.
L'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Sii benevolo con il tuo servo
e avrò vita,
osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi
perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Forestiero sono qui
sulla terra:
non nascondermi
i tuoi comandi.

I tuoi insegnamenti
sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò (*Lc 9,54-55*).

Lode e intercessione

Rit.: Converti il nostro sguardo, Signore Gesù!

- Signore Gesù, insegnaci la tua mitezza perché diventi la forza che sostiene la nostra testimonianza.
- Signore Gesù, insegnaci ad amare coloro che ci ostacolano nel cammino per essere segno della tua misericordia.
- Signore Gesù, insegnaci a perdonare coloro che ci fanno del male per essere strumenti della tua pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

O Dio, che per il servizio ai poveri e la formazione dei tuoi ministri hai ricolmato di virtù apostoliche il santo presbitero Vincenzo [de' Paoli], fa' che, animati dal suo stesso spirito, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gb 3,1-3.11-17.20-23

Dal libro di Giobbe

¹Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno. ²Prese a dire:
³«Perisca il giorno in cui nacqui e la notte in cui si disse:
“È stato concepito un maschio!”. ¹¹Perché non sono morto
fin dal seno di mia madre e non spirai appena uscito dal
grembo?

¹²Perché due ginocchia mi hanno accolto, e due mammelle mi allattarono? ¹³Così, ora giacerei e avrei pace, dormirei e troverei riposo ¹⁴con i re e i governanti della terra, che ricostruiscono per sé le rovine, ¹⁵e con i principi, che posseggono oro e riempiono le case d'argento. ¹⁶Oppure, come aborto nascosto, più non sarei, o come i bambini che non hanno visto la luce.

¹⁷Là i malvagi cessano di agitarsi, e chi è sfinito trova riposo.

²⁰Perché dare la luce a un infelice e la vita a chi ha amarezza nel cuore, ²¹a quelli che aspettano la morte e non viene, che la cercano più di un tesoro, ²²che godono fino a esultare e gioiscono quando trovano una tomba, ²³a un uomo, la cui via è nascosta e che Dio ha sbarrato da ogni parte?».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

87 (88)

Rit. Giunga fino a te la mia preghiera, Signore.

² Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.

³Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica. **Rit.**

⁴Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.

⁵ Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. **Rit.**

⁶ Sono libero, ma tra i morti, come gli uccisi stesi nel sepolcro, dei quali non conservi più il ricordo, recisi dalla tua mano. **Rit.**

⁷ Mi hai gettato nella fossa più profonda, negli abissi tenebrosi.

⁸ Pesa su di me il tuo furore e mi opprimi con tutti i tuoi flutti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,51-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁵¹ Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme ⁵²e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. ⁵³Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. ⁵⁴Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵Si voltò e li rimproverò. ⁵⁶E si misero in cammino verso un altro villaggio. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai dato a san Vincenzo [de' Paoli] la grazia di conformare la sua vita al mistero che celebrava, concedi che, per la forza di questo sacrificio, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie verso tutti gli uomini:
ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di beni.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei sacramenti del cielo, umilmente ti preghiamo, o Padre: come l'esempio di san Vincenzo [de' Paoli] ci sprona a imitare il tuo Figlio, venuto a evangelizzare i poveri, così la sua intercessione sempre ci soccorra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con decisione

Nel cammino della vita, ognuno di noi si è trovato, o si troverà, nella necessità di compiere una scelta o di prendere una decisione importante, ben sapendo che in essa si gioca non solo il futuro della propria esistenza, ma anche il senso che si vuole dare alla propria vita, su quali valori la si vuol costruire, in quale direzione orientarla. Sono scelte che esigono certamente molta ponderazione e discernimento. Ma sono scelte che esigono molta determinazione: ogni tentennamento, ogni paura rischia di compromettere la solidità e la qualità di una scelta.

Se noi trasportiamo questa riflessione, che parte dall'esperienza di quelle scelte molto umane che compongono la nostra vita, alla dimensione della fede, al nostro essere discepoli di Cristo, ci accorgiamo subito come tutto questo assuma una radicalità sorprendente. Ed è appunto questo il brano del Vangelo di Luca che oggi la liturgia ci dona. Esso ci presenta un volto di Gesù di una forza sorprendente. Questo volto proteso con determinazione verso il luogo dove si compie l'evento finale di una vita vissuta come dono, è illuminato totalmente da quella gioia che scaturisce dalla forza dell'amore di chi ama sino alla fine: «Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51). È l'inizio del grande viaggio, ideale e reale insieme, che

porta Gesù a Gerusalemme, viaggio che si conclude con la sua morte violenta attraverso la quale si realizza la sua glorificazione presso Dio. E questo viaggio è scelto da Gesù, è compiuto con una sorprendente decisione espressa mediante un'immagine dalla straordinaria forza plastica. Gesù «indurisce il suo volto»: così dovrebbe essere tradotta letteralmente l'espressione di Luca che manifesta la decisione di recarsi a Gerusalemme. Lo sguardo di Gesù è ormai totalmente orientato e attirato dalla meta; la tensione del suo volto rivela una ferma decisione di obbedire e compiere la volontà del Padre. Ma questa forza interiore non è tanto il frutto di un atto eroico di volontà, quanto piuttosto la rivelazione più autentica di quell'amore sino alla fine che ha sempre caratterizzato l'agire di Gesù. È una scelta radicale che ha sempre sconvolto coloro che lo seguivano, i discepoli, perché è la scelta del dono che passa attraverso la morte, della debolezza che vince ogni forma di potere. Nel volto di Gesù che cammina con decisione verso Gerusalemme si rivela la forza di un Dio debole che salva morendo sulla croce.

Questa forza contrasta con quella manifestata dai discepoli che lo stanno seguendo. Infatti, i discepoli che stanno camminando dietro a lui non lo seguono interiormente; sono ciechi alla luce di questo volto. Sono intolleranti, incapaci di rispondere con mitezza a un rifiuto, così arroganti da pretendere di anticipare il giudizio di Dio sul mondo. Infatti al rifiuto dei samaritani di accogliere Gesù «i discepoli Giacomo e Giovanni dissero:

“Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?”» (9,54). Giacomo e Giovanni si contrappongono a un profeta rifiutato, contraddetto, perseguitato; sognano ancora un messianismo efficace, spettacolare che fa ricorso, se occorre, anche a una potenza che distrugge. Questi «figli del tuono» dormono sempre nel cuore di ogni credente, pronti a risvegliarsi e a invocare un giudizio violento e distruttivo su quella storia, su quel mondo, su quell'umanità cattiva che sembra ostacolare o rifiutare il messaggio di Cristo. Non è questa la via di colui che cammina con decisione verso Gerusalemme: Gesù «si voltò e li rimproverò» (9,55). Gesù intuisce che dietro la reazione dei discepoli è nascosto il tentatore. La strada di Gesù non coincide con le false attese alimentate dai desideri umani di successo e di prestigio, desideri che si servono anche della violenza e del potere. Il cammino di Gesù verso Gerusalemme è il cammino del dono, di un amore senza limiti che sa perdonare e accogliere anche chi lo rifiuta. E in questo cammino verso una gloria che passa attraverso la morte, Gesù è solo. Ma continua su questa via con decisione, perché sa che è la via della vita, la via di obbedienza al Padre.

Quante volte, Signore Gesù, invochiamo il fuoco, perché bruci questo mondo pieno di violenza e di odio. Ma tu invii su questo mondo da te amato un altro fuoco, il fuoco dello Spirito. Possiamo anche noi, tuoi discepoli, invocare e donare il tuo Spirito perché il mondo sia da esso purificato e reso luminoso.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo de' Paoli, sacerdote, fondatore dei lazaristi (1660).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Callistrato e dei suoi compagni (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).

Copti ed etiopici

Festa dell'Apparizione della Croce gloriosa.